

**PROTOCOLLO D'INTESA  
SUI BILANCI DI PREVISIONE 2014 DEI COMUNI  
FRA ANCI TOSCANA E  
CGIL, CISL, UIL DELLA TOSCANA**

L'anno 2014, nel mese di febbraio, il giorno 26 a Firenze, tra

l'ANCI Toscana, rappresentata da Alessandro Pesci;

e la CGIL Toscana nelle persone di Manuele Marigolli e Simonetta Leo;

la CISL Toscana nella persona di Rossella Bugiani;

la UIL Toscana nella persona di Piero Rubioli;

Richiamato il Protocollo d'intesa stipulato il 19 dicembre 2000, che ha provveduto alla definizione delle relazioni sindacali fra le parti contraenti il presente protocollo;

Richiamati altresì i precedenti accordi stipulati in merito alle diverse iniziative relative alle finanziarie annuali, del 26 febbraio 2001, del 28 febbraio 2003, del primo marzo 2004 sull'attuazione dell'art.119 per un nuovo assetto della finanza locale e per la concertazione sociale nelle scelte del bilancio 2004, del 7 gennaio 2008 e del dicembre 2008, del 23 dicembre 2009 e del febbraio 2011 in tema di finanziaria e bilanci dei comuni;

Considerato che da tutto ciò - e anche della crisi che attualmente caratterizza il presente periodo - deriva una contrazione delle risorse a disposizione degli Enti locali e dei comuni in modo particolare nonostante i risparmi operati dalla Regione Toscana e dai comuni a seguito delle minori risorse destinate loro;

Considerato altresì che le maggiori difficoltà si avvertono in particolare per garantire servizi sociali, welfare locale, politiche sociali. Vi è infatti, su tale versante, un considerevole incremento della domanda dovuto al perdurare dello stato di crisi, all'aumento della disoccupazione e al ricorso agli ammortizzatori sociali.

Le parti convengono che nell'ambito delle politiche di investimento, i comuni e gli enti locali in generale -se disponessero di maggiori risorse- potrebbero dare un contributo significativo alla ripresa economica del Paese, alla creazione di nuova occupazione e di conseguenza al rilancio dei consumi. A tal fine si ritiene indispensabile agire verso il governo centrale ed il Parlamento affinché venga modificato il patto di stabilità interno, almeno per quanto riguarda le risorse da destinare ad investimenti, finalizzati alle politiche di sviluppo e di messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici, con particolare attenzione agli edifici scolastici, così come all'occupazione con particolare riguardo ai giovani alle donne e ai disabili;

Le parti firmatarie del presente Protocollo d'intesa condividono e si impegnano ad operare affinché sia garantito l'obiettivo di promuovere e dare il proprio sostegno alle occasioni di confronto a livello dei singoli enti e tutelare soprattutto il potere di acquisto con particolare riferimento ai redditi da lavoro dipendente e da pensioni garantendo altresì il welfare locale ed i servizi. In tale ottica le Parti condividono vada rafforzato il metodo della concertazione locale teso a recuperare il maggior livello di equità possibile.

Le parti condividono altresì che la difesa e il consolidamento del welfare locale, come diritti universali di cittadinanza, rappresenta il tratto distintivo e di progresso civile e sociale che contraddistingue storicamente il nostro territorio regionale e ne favorisce lo sviluppo economico e sociale;

Vengono considerate apprezzabili le misure anticrisi adottate dalla Regione Toscana e da una gran parte degli enti locali del territorio regionale, che hanno in parte supplito alle carenze delle scelte del Governo, e si ritiene che queste debbano essere confermate e attentamente monitorate nella misura e negli effetti anche per l'anno 2014

Anci Toscana si impegna a dare indicazioni ai Comuni toscani di adottare politiche tese a non aumentare la pressione fiscale e tariffaria, per ciò che attiene alle proprie competenze, tese a ridurre la maggiore pressione sui redditi a livello locale.

Le parti concordano altresì su quanto segue in merito alle iniziative e agli strumenti da adottare:

- sollecitare un'azione congiunta verso il Governo e il Parlamento per garantire il ripristino dei trasferimenti finanziari adeguati ed il rispetto dei tempi di erogazione ai comuni, contrastando la politica dei tagli lineari messi in atto negli anni passati;
- evitare l'incremento delle tariffe locali e di quelle dei servizi a domanda individuale, e comunque contenerle mediamente entro il tasso di inflazione programmata; individuando, per le fasce di popolazione in situazione di particolare disagio, fasce di esenzione e/o quote di compartecipazione diversificate in base al reddito ISEE,
- applicare l'addizionale IRPEF in maniera progressiva e stabilire fasce di esenzione;
- potenziare l'attività di recupero della evasione fiscale e tariffaria: a questo proposito Anci Toscana ha stipulato tre distinti protocolli d'intesa con Agenzia delle Entrate, Regione Toscana e INPS per la compartecipazione dei comuni al recupero dell'evasione fiscale, di cui è già iniziata l'attività formativa rivolta ai funzionari dei comuni; a tale scopo si prevede una verifica dei risultati entro fine 2014; allo scopo di non aggravare ulteriormente il prelievo a carico dei cittadini, mantenere un regime di invarianza delle tariffe, ristabilire concretezza al principio di equità contributiva;
- estendere, con verifiche più stringenti, lo strumento dell'ISEE rideterminando, in base alle nuove normative, fasce di esenzione e di compartecipazione. Anci si impegna inoltre a dare indicazioni affinché i controlli di cui sopra siano effettuati in modo particolare nei casi in cui emergano apprezzabili incongruenze fra reddito e patrimonio. Lo strumento dell'ISEE può contribuire significativamente a ridurre le aree di evasione e di elusione fiscale esercitando

un'opera di contenimento delle addizionali IRPEF. A tale scopo ANCI si impegna a dare indicazioni ai comuni affinché indichino negli accordi le cifre recuperate dall'evasione e dall'elusione fiscale e la destinazione di tali risorse per il sociale.

- Prevedere differenziazioni fra lavoro dipendente (o pensioni) e lavoro autonomo;
- rivolgere particolare attenzione alla problematica delle politiche abitative per dare risposte immediate all'emergenza e al fabbisogno di case dei propri territori:
  - o garantendo la maggiore copertura possibile del fondo contributi affitto attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo del fondo di sostegno alle famiglie in affitto;
  - o dare impulso alla costituzione delle agenzie per la casa a livello comunale;
  - o ampliare la disponibilità di alloggi in affitto a canone sociale per le fasce deboli, anche attraverso il recupero di aree già edificate su cui realizzare alloggi di edilizia sociale con la finalità di risolvere la domanda abitativa e la ripresa di investimenti nel settore edilizio per una nuova fase di assunzioni;
  - o esonerare dal pagamento dell'IMU le persone ricoverate in RSA e che abbiano mantenuto la prima casa a disposizione;
  - o rivedere la mappatura del territorio e del catasto;
- razionalizzare l'utilizzo delle risorse anche attraverso l'efficientamento dei servizi della Pubblica Amministrazione, attraverso la trasparenza della spesa e la riorganizzazione delle forme di gestione.

Le parti convengono quindi:

- di realizzare attraverso il tavolo concertativo regionale una sede di confronto con la pubblica amministrazione, e di promuovere specifici tavoli di confronto anche con le categorie interessate, finalizzati al raggiungimento di accordi per la valorizzazione del lavoro pubblico, il superamento e/o il contenimento del lavoro precario/instabile - in questo quadro saranno verificate tutte le possibilità per portare a compimento i processi di stabilizzazione in atto - e per un aumento della produttività dei servizi, con l'impegno almeno al loro mantenimento ed al loro possibile incremento in relazione ai bisogni espressi dalla popolazione;
- di individuare attraverso la concertazione percorsi ed interventi tesi alla conciliazione vita/lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori con particolare riguardo ai servizi sul territorio (infanzia, non autosufficienza, trasporto pubblico ecc....)

Le parti convengono altresì che a fronte di esternalizzazioni, comprese quelle già in essere, le pubbliche amministrazioni convochino preventivamente le OO. SS. di categoria, esigano l'applicazione dei CCNL di riferimento, la garanzia del mantenimento dei livelli occupazionali attraverso la clausola sociale e la garanzia in solido nel caso di subappalto.

ANCI si impegna inoltre a dare indicazioni ai comuni affinché i bandi di gara escludano il "massimo ribasso" e privilegino "l'offerta economicamente più vantaggiosa".

Quanto sopra al fine di garantire il livello più alto possibile di legalità nel territorio e sicurezza per i lavoratori.

- a partire dagli indirizzi del presente protocollo d'intesa si invitano i Comuni e le Organizzazioni Sindacali ad avviare confronti sulle politiche e formulare eventuali intese anche a livello territoriale, in occasione della redazione dei bilanci di previsioni dei comuni, degli assestamenti e dei consuntivi; prevedendo momenti di verifica periodica ed eventuali correttivi condivisi in caso di cambiamento delle normative in essere al momento della stipula.
- di costituire un osservatorio per il monitoraggio della quantità e qualità dei servizi, nonché dei loro costi e delle relative tariffe;
- di attivarsi verso Regione Toscana al fine di rendere operativo l'osservatorio previsto dal protocollo di intesa del 23 settembre 2008 fra Regione Toscana, ANCI Toscana, UPI Toscana, UNCEM Toscana, CGIL, CISL, UIL della Toscana
- di farsi parte in causa, ognuno per le proprie competenze, per attivare tavoli di confronto per la concertazione sulle tariffe sovracomunali con gli enti e/o le aziende competenti, con particolare riferimento alla definizione delle cosiddette tariffe sociali;
- di prestare particolare attenzione all'utilizzo delle risorse derivanti dal fondo regionale per la non autosufficienza e di quelle comunali stanziato allo stesso scopo (come previsto dalla legge regionale 66/2008) con l'obiettivo di un generale innalzamento e consolidamento dei servizi sociali, ed in particolare quelli per la non autosufficienza e la disabilità. Analoga attenzione dovrà essere prestata alla riorganizzazione della sanità toscana come da DGRT 1235/2012 favorendo processi di integrazione socio sanitaria;
- di impegnarsi a contribuire alla risoluzione delle crisi del sistema produttivo ed a verificare la possibilità:
  - o di attivare soluzioni favorevoli, per tasse e tariffe locali, a chi ha perso il lavoro ai percettori di redditi derivanti da cassa integrazione e/o mobilità;
  - o di tenere conto anche dei nuclei familiari di pensionati a minor reddito in cui uno dei familiari viene a trovarsi nella situazione di cui sopra;
  - o di attivare, negli stessi casi, gli strumenti necessari anche per la concessione di contributi diretti.

Le parti si impegnano, inoltre, a programmare un'iniziativa comune al fine di approfondire e favorire l'applicazione del presente protocollo.

Quanto sopra al fine di garantire il livello più alto possibile di legalità nel territorio e sicurezza per i lavoratori.

- a partire dagli indirizzi del presente protocollo d'intesa si invitano i Comuni e le Organizzazioni Sindacali ad avviare confronti sulle politiche e formulare eventuali intese anche a livello territoriale, in occasione della redazione dei bilanci di previsioni dei comuni, degli assestamenti e dei consuntivi; prevedendo momenti di verifica periodica ed eventuali correttivi condivisi in caso di cambiamento delle normative in essere al momento della stipula.
- di costituire un osservatorio per il monitoraggio della quantità e qualità dei servizi, nonché dei loro costi e delle relative tariffe;
- di attivarsi verso Regione Toscana al fine di rendere operativo l'osservatorio previsto dal protocollo di intesa del 23 settembre 2008 fra Regione Toscana, ANCI Toscana, UPI Toscana, UNCEM Toscana, CGIL, CISL, UIL della Toscana
- di farsi parte in causa, ognuno per le proprie competenze, per attivare tavoli di confronto per la concertazione sulle tariffe sovracomunali con gli enti e/o le aziende competenti, con particolare riferimento alla definizione delle cosiddette tariffe sociali;
- di prestare particolare attenzione all'utilizzo delle risorse derivanti dal fondo regionale per la non autosufficienza e di quelle comunali stanziato allo stesso scopo (come previsto dalla legge regionale 66/2008) con l'obiettivo di un generale innalzamento e consolidamento dei servizi sociali, ed in particolare quelli per la non autosufficienza e la disabilità. Analoga attenzione dovrà essere prestata alla riorganizzazione della sanità toscana come da DGRT 1235/2012 favorendo processi di integrazione socio sanitaria;
- di impegnarsi a contribuire alla risoluzione delle crisi del sistema produttivo ed a verificare la possibilità:
  - o di attivare soluzioni favorevoli, per tasse e tariffe locali, a chi ha perso il lavoro ai percettori di redditi derivanti da cassa integrazione e/o mobilità;
  - o di tenere conto anche dei nuclei familiari di pensionati a minor reddito in cui uno dei familiari viene a trovarsi nella situazione di cui sopra;
  - o di attivare, negli stessi casi, gli strumenti necessari anche per la concessione di contributi diretti.

Le parti si impegnano, inoltre, a programmare un'iniziativa comune al fine di approfondire e favorire l'applicazione del presente protocollo.

